

Dipartimento DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale ENERGIA E RIFIUTI

Area RIFIUTI

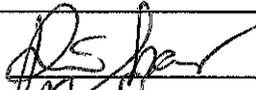
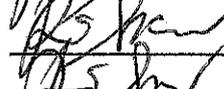
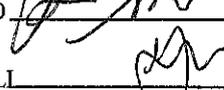
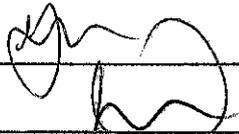
DETERMINAZIONE

N. **80526** del **23 FEB. 2009** Proposta n. 2769 del 17/02/2009

Oggetto:

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Gestore: ECO ITALIA 87 S.r.l. - P.IVA 01959161009. Sede legale: Viale dell'Esperanto, 74 - 00144 Roma. Impianto in: Località Inviolata - 00012 Guidonia Montecelio (RM). Referente IPPC: Arch. Paolo Magrini. Rappresentante Legale: Ing. Francesco Rando - Sig.ra Teresina Sanchi.

Proponente:

Estensore	ASCENZO RICCARDO	
Responsabile del Procedimento	DR. RICCARDO ASCENZO	
Responsabile dell'Area	R. ASCENZO	
Direttore Regionale	L. FEGATELLI	
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

Gestore: ECO ITALIA 87 S.r.l. – P.IVA 01959161009.

Sede legale: Viale dell'Esperanto, 74 – 00144 Roma.

Impianto in: Località Inviolata – 00012 Guidonia Montecelio (RM).

Referente IPPC: Arch. Paolo Magrini.

Rappresentante Legale: Ing. Francesco Rando – Sig.ra Teresina Sanchi.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

SU PROPOSTA dell'Area Rifiuti, della Direzione Regionale Energia e Rifiuti,

PRESO ATTO dell'Organizzazione generale interna e dei doveri istituzionali della Regione Lazio, come da:

- Legge Statutaria 11-11-2004, n. 1: *“Nuovo Statuto della Regione Lazio”*;
- L.R. 18-02-2002, n. 6 e s.m.i.: *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”*;
- Regolamento 6-09-2002, n. 1: *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n. 1”*;

VISTA la specifica disciplina in materia di gestione dei rifiuti, attinente la presente autorizzazione:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-08: *“relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”*;

di fonte nazionale:

- D.P.C.M. del 19-02-1999 e s.m.i. *“Dichiarazione stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nel territorio della Regione Lazio”*;
- D.Lgs. 13-01-2003, n. 36: *“Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*;
- D.M. del 31-01-2005 di emanazione delle: *“Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 372/99”*;
- D.M. del 3-08-2005: *“Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”*;
- D.Lgs. 18-02-2005, n. 59 e s.m.i.: *“Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”* (anche A.I.A. nel seguito);

- D.Lgs. 03-04-2006, n. 152 e s.m.i.: *"Norme in materia ambientale" ed in particolare la parte quarta - "norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"*;
- D.M. del 29-01-2007 di emanazione delle: *"Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 59/05"*;
- D.M. del 08-04-2008 e s.m.i.- *"Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;
- D.M. del 24-04-2008 di: *"Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A."*, pubblicato sulla G.U.R.I. del 22/9/2008, n. 222;
- D.Lgs. 09-04-2008, n. 81 - *"Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)"*;

di fonte regionale:

- L.R. 09-07-1998, n. 27: *"Disciplina regionale della gestione dei rifiuti" e s.m.i.*;
- L.R. 6-08-1999, n. 14 *"Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e s.m.i.*, per la parte riguardante il sistema regionale dei rifiuti;
- D.C.R. 10-07-2002, n. 112: *"Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio"*;
- D.G.R. 25-02-2005, n. 222: *"Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi"*;
- D.G.R. 13-12-2005, n. 1116 relativa alla: *"Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.Lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005"*;
- D.G.R. 16-05-2006, n. 288 recante all'oggetto: *"Decreto legislativo 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale"*; contenente la modulistica che assicura il contenuto minimo informativo sia tecnico che amministrativo richiesto ai sensi dell'art. 5 commi 1 e 2 del D.Lgs. 59/2005;
- D.C.R. 27-09-2007, n. 42: *"Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99" e s.m.i.*;
- D.G.R. 18-04-2008 n. 239: *"Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98"*;
- D.G.R. 24-10-2008 n. 755: *"Approvazione del documento tecnico - Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle"*

autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99;

VISTO, in particolare, il Piano degli Interventi di Emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilabili per l'intero territorio della Regione Lazio, adottato con Decreto Commissariale n. 65 del 15 luglio 2003, che individua gli interventi urgenti per il superamento della situazione di emergenza regionale, così come integrato e modificato dal Decreto Commissariale n. 95 del 18 ottobre 2007;

VISTO il Decreto Commissariale n. 24 del 24 giugno 2008, con il quale è stato approvato il documento sullo "Stato di attuazione delle azioni volte al superamento della fase emergenziale, dichiarata con D.P.C.M. del 19 febbraio 1999 e s.m.i." più volte prorogata fino al 30 giugno 2008;

PREMESSO che il 30 giugno 2008 è venuta a cessare la dichiarazione di stato di pericolosità socio ambientale derivante dal mancato smaltimento dei rifiuti di cui al predetto D.P.C.M./99;

PREMESSO che il Commissario Delegato, nominato con Ordinanza di P.C. n. 2992/99 e s.m.i., ha relazionato al Consiglio Regionale del Lazio sullo stato di attuazione delle azioni volte al superamento della fase emergenziale con proprio Decreto n. 24 del 24 giugno 2008 attuativo di un piano di interventi urgenti;

CONSIDERATO che il citato Decreto Commissariale n. 24/2008:

- riporta gli interventi già realizzati e quelli in corso di istruttoria ritenuti necessari per scongiurare definitivamente il possibile ritorno alla situazione di pericolosità determinatasi a partire dal 1999;
- individua il 31 dicembre 2011 quale data ultima per il completamento degli interventi programmati ed in corso di istruttoria ritenuti imprescindibili per la messa a regime dell'intero sistema di recupero/smaltimento dei rifiuti urbani del Lazio;

PRESO ATTO che, cessate le funzioni del Commissario Delegato, si rende oltremodo necessario rispettare i tempi richiesti per il completamento degli interventi in corso nonché degli iter istruttori aperti e ritenuti essenziali per la messa a regime dell'essenziale sistema impiantistico;

CONSIDERATO che, a tal fine, occorre adottare, da parte delle amministrazioni competenti in via ordinaria, nel rispetto dei principi dell'ordinamento giuridico, ogni azione che consenta di raggiungere gli obiettivi prefissati entro il termine del 31 dicembre 2011 su richiamato;

PRESO ATTO che tra gli interventi ritenuti indifferibili ed urgenti per scongiurare definitivamente la situazione di crisi socio ambientale vi è la rimodulazione e l'ampliamento delle discariche già esistenti;

VISTO il Decreto Commissariale n. 87 del 21 novembre 2006 con il quale è stato approvato il piano di adeguamento, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 36/2003, della discarica per rifiuti non pericolosi di Guidonia Montecelio, loc. Inviolata gestita dalla società Eco Italia 87 S.r.l.;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 5 del 2 marzo 2007 con la quale l'allora Commissario straordinario autorizzava una volumetria di 200.000 m³ come variante non sostanziale del progetto della discarica *de quo*;

VISTA l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla società in oggetto con nota acquisita al protocollo in data 28 febbraio 2007 n. 59/RUP, integrata con nota acquisita al protocollo in data 30 marzo 2007 n. 91/RUP dell'allora Commissario Delegato per l'emergenza ambientale, relativamente alla "*Proposta di variante al progetto generale della discarica per rifiuti non pericolosi sita nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), località Inviolata per la realizzazione del nuovo invaso a margine della discarica esistente*";

VISTA la determinazione n. B4779 del 15 dicembre 2008 con la quale, nelle more del rilascio dell'AIA, al fine di scongiurare situazioni emergenziali, è stata approvata una variante non sostanziale al progetto originario per una volumetria pari a 55.000 m³;

RICHIAMATO il documento con il quale si prende atto della conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi per Autorizzazione Integrata Ambientale, prot. n. 22583/D2/2W/01 del 09/02/2009 e con il quale si approvano le risultanze finali, previo dettaglio di tutte le fasi procedurali eseguite;

ACQUISITO il parere positivo di compatibilità ambientale (con prescrizioni) dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Lazio, reso con nota prot. n. 227062 del 30 dicembre 2008;

PRESO ATTO che è stato richiesto all'ARPA Lazio, con nota n. 107933/1A/15 del 10/09/2008, il parere di competenza sul piano di automonitoraggio e controllo da rilasciare, a termine di legge, entro i 60 giorni successivi;

RITENUTO, stante l'urgenza ed in attesa del rilascio di detto parere, che si possa consentire la prosecuzione dell'attività in essere sulla base di quanto riportato nel citato Decreto n. 87/2006 e, relativamente al piano di monitoraggio e controllo, nel documento tecnico "Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio" consegnato dalla società e già trasmesso ad ARPA Lazio, senza riscontro per quest'ultima;

PRESO ATTO che l'approssimarsi dell'esaurimento delle volumetrie autorizzate rende improcrastinabile l'avvio dei lavori di realizzazione del nuovo invaso;

CONSIDERATO che, in fase successiva all'adozione del presente atto, sarà cura della Regione integrare e modificare l'atto su indicazione di ARPA Lazio relativamente all'attuale piano di automonitoraggio e controllo, prima della messa in esercizio delle nuove opere;

VISTI l' "ALLEGATO TECNICO" ed il documento "MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il parere favorevole espresso nella seduta del 10 giugno 2008 dalla Commissione Tecnico Scientifica dell'allora Commissario Delegato, ex art. 4 comma 2 O.P.C.M. 3249/02;

CONSIDERATO che la realizzazione delle nuove opere è necessaria per la chiusura del ciclo di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilabili della Provincia di Roma e per garantire la prosecuzione del servizio di smaltimento in essere e che, anche in relazione a quanto sopra riportato, detti interventi rivestono i caratteri della pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;

RITENUTO essendosi concluse, con esito favorevole, le procedure istruttorie di legge, di poter rilasciare l'autorizzazione integrata ambientale in linea con quanto riportato nel documento conclusivo della conferenza di servizio sopra citato;

DETERMINA

1. di rilasciare Autorizzazione Integrata Ambientale alla Eco Italia 87 S.r.l. – P.IVA 01959161009, con sede legale in Viale dell'Esperanto, 74 – 00144 Roma e impianto sito in località Inviolata, 00012 Guidonia Montecelio (RM), e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, per una durata di anni **5 (cinque)** dalla data del presente atto, fermo restando i limiti quantitativi smaltibili;
2. di autorizzare la società Eco Italia 87 S.r.l. alla realizzazione delle nuove opere, secondo quanto riportato nei progetti richiamati in Allegato Tecnico che, con il presente atto, si approvano. L'autorizzazione alle nuove opere sostituisce, ai sensi di legge, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, essendo l'intervento di pubblica utilità variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi del comma 6 art. 208 del D.Lgs. 152/06;

3. di subordinare la realizzazione delle nuove opere al rilascio del Nulla Osta da parte della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio;
4. di subordinare la messa in esercizio delle nuove opere:
 - all'acquisizione delle garanzie finanziarie di cui all'art. 14 del D.Lgs. 36/03, secondo gli importi e le modalità richiamate nei vigenti provvedimenti regionali, nonché all'avvenuto collaudo delle stesse. In ogni caso l'inizio delle operazioni di smaltimento nel nuovo invaso, potrà avvenire solo dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/03;
 - alla validazione valori di fondo delle acque di falda e determinazione livelli di guardia;
5. di dare atto che, relativamente alle opere riguardanti il nuovo lotto, il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs. 59/05, sostituisce le seguenti autorizzazioni:
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari, di cui alla parte V del D.Lgs. 152/06;
 - Autorizzazione agli scarichi (parte III del D.Lgs. 152/06);
 - Autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06;
4. di prescrivere al gestore dell'impianto, di osservare le condizioni tutte richiamate nell'Allegato tecnico e nel Piano di automonitoraggio e controllo allegati al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale;

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Regionale qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 59/2005, o, comunque, qualora necessario, una volta acquisito il parere di ARPA Lazio sul piano di monitoraggio e controllo.

La società dovrà provvedere, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, al versamento delle somme previste nel D.M. del 24 aprile 2008 di determinazione delle spese istruttorie di A.I.A. pubblicato sulla G.U.R.I. del 22 settembre 2008, n. 222. Le somme già versate verranno considerate quale anticipo rispetto al dovuto.

I costi sostenuti per i controlli richiamati nell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 59/05 sono a carico del gestore e dovranno essere versati secondo le modalità indicate nei commi 1 e 4 dell'art. 6 del D.M. 24 aprile 2008 direttamente alla sezione di ARPA Lazio competente per territorio.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, secondo quanto stabilito dall'art. 5 comma 6 del D.Lgs. 59/05, presso gli Uffici dell'Area Rifiuti della Regione Lazio siti in via del Caravaggio 99 – Roma. Presso gli stessi Uffici verranno messi a disposizione i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti nel presente atto.

Il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento della attività autorizzata.

Il presente provvedimento dovrà essere notificato alla Eco Italia 87 S.r.l. dal Direttore della Direzione Regionale Energia e Rifiuti e trasmesso all'ARPA Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Guidonia Montecelio ed al Ministero dell'Ambiente della tutela del mare e del territorio.

Copia della documentazione tecnica richiamata nel presente provvedimento, opportunamente timbrata e siglata da parte della competente Area Rifiuti, dovrà essere consegnata alla società per le attività di competenza e dovrà, dalla stessa, essere messa a disposizione degli enti di controllo a semplice richiesta.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.



Allegato Tecnico



PMeC

Il Direttore del Dipartimento Territorio
(Dott. Raniero De Filippis)

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n. B0526 del 23 FEB. 2009

Gestore: **ECO ITALIA 87 S.r.l. – P.IVA 01959161009.**

Sede legale: **Viale dell'Esperanto, 74 – 00144 Roma.**

Impianto in: **Località Inviolata – 00012 Guidonia Montecelio (RM).**

Referente IPPC: **Arch. Paolo Magrini.**

Rappresentante Legale: **Ing. Francesco Rando – Sig.ra Teresina Sanchi.**

REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO

Descrizione dell'intervento

L'ampliamento della discarica sita in località "Inviolata" – nel comune di Guidonia, prevede la realizzazione di un nuovo vaso di discarica per rifiuti non pericolosi.

La realizzazione del nuovo vaso, ed oggetto della presente AIA, interessa un areale di circa 17.400 m² di territorio, distinto in Catasto Terreni Comune di Guidonia Montecelio al foglio n. 2 Sezione Marco Simone particelle nn. 22 – 23 – 217 – 219 – 220 – 221 – 223 – 225 – 226.

Il nuovo vaso, che dovrà essere realizzato in conformità a quanto richiamato nel D.Lgs. 36/03, avrà un volume utile di circa 380.000 m³ per un quantitativo di rifiuti smaltibili pari a 342.000 tonnellate circa.

Il nuovo vaso di discarica potrà essere realizzato anche per sub-lotti.

CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO

La realizzazione dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati progettuali di seguito riportati opportunamente adeguati alle prescrizioni successivamente richiamate:

- Piano di gestione operativa;
- Piano di gestione post-operativa;
- Piano di Ripristino ambientale;
- Piano di sorveglianza e controllo;
- Piano finanziario¹;
- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione geologica;
- Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della D.G.R n. 288 del 16 maggio 2006;
- T-01: Inquadramento territoriale;

¹ Fermo restando gli obblighi di cui alla D.G.R. 516/08 per la determinazione in via definitiva della tariffa di accesso in discarica.

Comune di Guidonia Montecelio prot. arrivo n. 0091236 del 06-10-2021

- T-02: Rilievo particolareggiato dell'area;
- T-03: Planimetria di scavo;
- T-04: Planimetria vasca impermeabilizzata;
- T-05: Planimetria finale;
- T-06: Planimetria finale con pozzi biogas;
- T-07: Sezioni;
- T-08: Particolari costruttivi;
- T-09: Planimetria finale;
- T-10: Particolari ingegneria naturalistica;
- T-11: Area deposito terreno proveniente da scavo;
- T-12: Sezioni trasversali area deposito terreno proveniente da scavo;

Integrazioni:

- Estratto PTPR vigente con individuazione discarica esistente e nuovo lotto, a firma dell'arch. Paolo Magrini;
- Tav. A – Planimetria di progetto e Ripristino ambientale, a firma dell'arch. Paolo Magrini;
- Relazione Idrologica-Idraulica, a firma dell'arch. Paolo Magrini;
- Verifica di stabilità dei versanti – Nuovo invaso, a firma dott. geol. Pasquale Manara;
- Relazione geologica integrativa, a firma dott. geol. Antonio Fabrizi;

Prescrizioni:

1. la realizzazione delle opere dovrà avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In nessun caso la realizzazione delle opere dovrà interferire con le attività di smaltimento dei rifiuti previsto sull'invaso in esercizio;
2. la società dovrà comunicare all'Autorità Competente l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento delle stesse. Dovrà, inoltre, comunicare il nominativo del Direttore dei lavori, nonché del Collaudatore in corso d'opera. Dovrà inoltre relazionare, con cadenza mensile sullo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma previsto e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi;
3. la società dovrà mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;
4. durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto dovrà essere garantito il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
5. al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione nell'area di impianto, la società dovrà garantire la funzionalità dei sistemi di regimazione delle acque superficiali, sia nella fase di gestione operativa che in quella di gestione post-operativa;
6. l'area del nuovo invaso deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di

apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il cospaldo stesso costituisce riferimento;

7. il fondo dell'invaso, che dovrà in ogni caso rispettare le indicazioni tecniche del D.Lgs. 36/03, dovrà essere realizzato prevedendo idonee pendenze per il convogliamento del percolato verso i pozzi di captazione;
8. lo spessore della barriera geologica sul fondo e sulle sponde, la cui posa in opera dovrà avvenire per strati successivi di argilla di spessore non superiore a 20 cm opportunamente rullata e compattata, non dovrà essere inferiore a 2 metri;
9. il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-9} m/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate *in situ* ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore;
10. la società dovrà effettuare la saldatura di giunzione dei teli secondo la modalità della doppia pista e fornire le relative certificazioni a seguito della sua realizzazione;
11. le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione;
12. nel corso degli sbancamenti la società dovrà garantire la compatibilità dei fronti di scavo in relazione alla stabilità del terreno e dotare gli stessi di opere provvisorie opportunamente drenate;
13. il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 40 cm;
14. dovrà essere realizzato un sistema di monitoraggio geoelettrico atto a verificare l'integrità del telo in HDPE;
15. la società dovrà installare, in modo da consentire la verifica degli effettivi quantitativi di acque di pioggia accumulati ed avviati a trattamento:
 - A. un dispositivo per la misurazione e registrazione delle precipitazioni meteoriche;
 - B. un dispositivo di misura e registrazione delle portate di acque di prima pioggia avviate a depurazione;

16. i pozzetti di "presa campione" dovranno essere facilmente individuabili attraverso l'apposizione di apposita cartellonistica;
17. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
18. prima dell'inizio della realizzazione della discarica, deve essere inviato un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale;
19. il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento;
20. la realizzazione dell'intervento non dovrà, in alcun modo, interessare o interferire con l'attività di gestione degli invasi di discarica attualmente in esercizio;
21. la società dovrà realizzare tutti gli interventi realizzativi e di mitigazione dell'impatto ambientale previsti dal SIA e dagli altri elaborati progettuali;
22. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni per ridurre lo spargimento di materiale aerodisperso dai cumuli di materiali proveniente dallo scavo per la predisposizione dell'invaso;
23. il terreno vegetale proveniente dallo scavo per la realizzazione del nuovo vaso dovrà essere adeguatamente stoccato al fine del loro riutilizzo a chiusura definitiva della discarica, nonché, per la ricopertura giornaliera dei rifiuti abbancati e, qualora in eccesso a tali scopi, dovrà essere utilizzato per i recuperi ambientali nella medesima zona.

COLLAUDO

La società dovrà depositare, relativamente all'invaso che costituisce ampliamento dell'esistente, il certificato di collaudo delle opere.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

GARANZIE FINANZIARIE

La prosecuzione dell'attività è subordinata all'aggiornamento, entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, delle garanzie finanziarie da presentare, contestualmente, secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 755 del 24 ottobre 2008, per un importo pari a:

1. € 2.944.000,00 per l'esercizio della discarica;
2. € 4.762.350,00 per la post-gestione della discarica;

Le garanzie finanziarie potranno essere prestate, secondo le modalità di calcolo della stessa D.G.R., anche per singoli lotti funzionali.

Resta salvo quanto previsto alla lettera h) del comma 3 dell'art. 210 del D.Lgs 152/06.

CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI ESERCIZIO DELLE NUOVE OPERE

CONDIZIONI GENERALI

La società:

24. la messa in esercizio del nuovo invaso potrà avvenire solo una volta fissati e validati i valori di fondo e determinati i livelli di guardia delle acque di falda; inoltre, la messa in esercizio delle nuove opere è subordinata al collaudo delle stesse e alla presentazione delle garanzie finanziarie di legge. In ogni caso l'inizio delle operazioni di smaltimento nel nuovo invaso, potrà avvenire solo dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/03;
25. fermo restando quanto sopra riportato, dovrà comunicare, con almeno 20 giorni di anticipo, la messa in esercizio delle nuove opere alla Regione Lazio e all'ARPA Lazio;
26. dalla data di adozione del presente provvedimento, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, dovrà trasmettere una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio e al Comune di Guidonia secondo le indicazioni riportate nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente atto e di quanto riportato nell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 36/03;
27. entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
28. dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
29. dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;
30. dovrà assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica. In particolare dovranno essere tenuti in piena efficienza i sistemi di captazione del biogas e del percolato nonché le

strutture dedicate allo stoccaggio di quest'ultimo sia nella fase operativa che post operativa, nonché della rete per la raccolta delle acque di ruscellamento;

31. ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
32. nella fase operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;
33. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
34. dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;
35. dovrà garantire la percorribilità interna in ogni periodo dell'anno e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire, inoltre, un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;
36. dovrà individuare il sito di discarica a mezzo di idonea segnaletica;
37. dovrà comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Guidonia eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
38. dovrà, entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate, del lotto attualmente in coltivazione, richiedere all'Autorità Competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03;
39. dovrà, all'atto della chiusura, avviare le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse;
40. dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica, che potrà avvenire anche per singoli lotti, dovrà garantire, per un periodo di almeno trenta anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;

41. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
42. durante la fase di gestione operativa dovrà attenersi a quanto riportato nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento;
43. dovrà adempiere al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/08, durante tutte e fasi di lavorazione, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;

A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DELLA DISCARICA

Ai fini della gestione della discarica ed in particolare del nuovo invaso il gestore dovrà rispettare quanto riportato nei successivi punti:

- A1. Condizioni per la gestione dei rifiuti – Nuovo invaso
- A2. Tariffa di accesso in discarica
- A3. Gestione del biogas e qualità dell'aria
- A4. Gestione del percolato
- A5. Acque meteoriche di ruscellamento e acque di prima pioggia – autorizzazione allo scarico
- A6. Acque sotterranee
- A7. Controllo meteo climatico
- A8. Rumore

- B1. Capping e ripristino ambientale
- B2. Gestione post operativa

- C. Misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio

DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO DELLA DISCARICA (Attività IPPC Codice 5.4)

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 36/03 nonché del D.M. 3 agosto 2005 (G.U. n. 201 del 30 agosto 2005) è classificata come: **discarica per rifiuti non pericolosi.**

La discarica esistente risulta autorizzata in forza dei seguenti atti:

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Norme di riferimento	Oggetto
Autorizzazione 47	Provincia Roma	02.09.1996	D.P.R. 203/88	Autorizzazione torcia emissione in atmosfera fumi

Decreto 74	Commissariale	Regione Lazio	16.12.2005	D.Lgs. 36/03	Proroga termini esercizio discarica
Decreto 87	Commissariale	Regione Lazio	21.11.2006	D.Lgs. 36/03	Approvazione piano adeguamento
Ordinanza 5	Commissariale	Regione Lazio	05.03.2007	L.R. 27/98	Interventi di emergenza reperimento di volumetrie
Determinazione B4779		Regione Lazio	15.12.2008	L.R. 27/98	Variante non sostanziale

Allo stato attuale le volumetrie esistenti risultano in corso di esaurimento.

La società, una volta avviati i conferimenti nel nuovo invaso riportato in seguito, dovrà avviare le procedure di chiusura previste dall'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 e funzionali alla chiusura definitiva dei lotti attualmente in coltivazione. La società, a tal fine, dovrà predisporre un piano di chiusura dell'intero areale, e dovrà fornire agli uffici regionali il relativo cronoprogramma.

A1. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI – NUOVO INVASO

Una volta realizzato, la società dovrà gestire il nuovo invaso nel rispetto di quanto di seguito riportato.

Categoria: discarica per rifiuti non pericolosi

Capacità totale: 380.000 m³

Quantità di rifiuti smaltibili: 342.000 tonnellate circa.

La società potrà accettare presso l'invaso in questione i rifiuti già autorizzati con Decreto Commissariale 87/06 che di seguito si riportano:

- rifiuti urbani di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti, e i rifiuti non pericolosi assimilati per qualità e quantità ai rifiuti urbani provenienti dai Comuni di: Affile, Agosta, Articoli Corrado, Arcinazzo, Arsoli, Camerata Nuova, Canterano, Casape, Castel Madama, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Ciciliano, Cineto Romano, Fonte Nuova, Gerano, Guidonia Montecelio, Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Marcellina, Mentana, Montafiavio, Montelibretti, Monterotondo, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara, Percile, Pisioniano, Poli, Riofreddo, Rocca Canterano, Rocca S. Stefano, Roccagiovine, Roiate, Roviano, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Sant'Angelo Romano, Saracinesco, Subiaco, Tivoli, Vallepietra, Vallinfreda, Vicovaro, Vivaro Romano.
- i rifiuti non pericolosi riportati nella seguente tabella, fino al limite massimo del 30% della capacità totale, purché provenienti, secondo il principio di prossimità, prevalentemente da impianti localizzati all'interno del territorio provinciale o che

dimostrino che non vi siano impianti idonei, in termini di distanza, più vicini rispetto a quello in questione;

Codice	Descrizione
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero
03 01 05	Segatura, trucioli, res. di taglio, legno, pann. di trucioli e piallacci diversi da 030104
03 03 07	Scarti della separazione meccanica della produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	Scarti di selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone [Frazioni non recuperabili]
15 01 02	Imballaggi in plastica [Frazioni non recuperabili]
15 01 03	Imballaggi in legno [Frazioni non recuperabili]
15 01 04	Imballaggi metallici [Frazioni non recuperabili]
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi [Frazioni non recuperabili]
15 01 09	Imballaggi in materia tessile [Frazioni non recuperabili]
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	Parti di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03	Compost fuori specifica
19 08 01	Vaglio
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 08	Prodotti tessili
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 191211
19 16 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 16 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
20 01 01	Carta e cartone [Frazioni non recuperabili]
20 01 02	Vetro [Frazioni non recuperabili]
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense [Frazioni non recuperabili]
20 01 10	Abbigliamento [Frazioni non recuperabili]
20 01 11	Prodotti tessili [Frazioni non recuperabili]
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137 [Frazioni non recuperabili]
20 01 39	Plastica [Frazioni non recuperabili]
20 01 40	Metallo [Frazioni non recuperabili]
20 01 99	Altre frazioni non specificate altrimenti
20 02 01	Rifiuti biodegradabili
20 02 02	Terra e roccia
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	Rifiuti dei mercati
20 03 03	Residui della pulizia stradale
20 03 07	Rifiuti ingombranti
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti

I rifiuti delle famiglie 20 e 15 potranno essere portati a smaltimento solo se gli stessi non provengano dal circuito della raccolta differenziata.

I fanghi potranno essere conferiti in discarica se resi stabilizzati e palabili.

Lo smaltimento dei rifiuti di cui sopra, dovrà avvenire nel rispetto di quanto riportato, relativamente alle discariche per rifiuti non pericolosi, nel D.M. 3 agosto 2005 – *“Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”*.

La società potrà accettare i rifiuti di cui sopra ove risultino conformi ai criteri di ammissibilità per la categoria di discarica in questione a quanto stabilito nel decreto 3 agosto 2005.

Le attività di conferimento dei rifiuti urbani dovrà essere in ogni caso, considerata attività principale, evasa la quale, il gestore potrà ricevere i rifiuti speciali autorizzati. In nessun caso, le attività di conferimento dei privati, dovranno interferire negativamente sul servizio svolto.

Operazioni di gestione autorizzate per la gestione della discarica

D1 – Deposito sul o nel suolo

D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14, relativamente al piazzale di trasferta funzionale al corretto svolgimento delle attività di smaltimento.

Prescrizioni:

44. l'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988 per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti;

45. la Società dovrà effettuare con cadenza mensile la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.Lgs. 36/03;

46. le verifiche analitiche, da parte del detentore, della conformità dei rifiuti speciali ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 comma 5 del D.Lgs. 36/03, dovranno essere acquisite dal gestore per ciascun lotto conferito in occasione:

- del primo conferimento e successivamente con cadenza annuale;
- ogni qualvolta intervengono modifiche sostanziali del processo di produzione tali da variare il tipo e le caratteristiche del rifiuto stesso.

I campioni prelevati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi. Restano in ogni caso fermi gli obblighi del gestore richiamati nell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 36/03;

47. la verifica analitica, oltre al comportamento dell'eluato e l'analisi dello stesso deve riportare la composizione del rifiuto o determinarla attraverso caratterizzazione analitica;

48. il gestore dovrà dotarsi, direttamente o tramite convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;

49. dovrà essere verificata, con cadenza almeno semestrale, la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 1 marzo 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti;
50. lo scarico dei rifiuti dovrà essere effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti dovranno essere depositati in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30%;
51. la coltivazione dei rifiuti dovrà procedere per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato della discarica. In ogni caso dovranno essere garantite pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti;
52. a fine giornata la società dovrà procedere alla copertura dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche;
53. il gestore dovrà prevedere apposite barriere al fine di prevenire il trasporto di materiali dal vento. Dovrà, inoltre, mantenere sempre attivi i dispositivi atti a ridurre al massimo la dispersione di polveri sia in fase di transito degli automezzi che in fase di scarico;
54. qualora necessario ed in ogni caso con cadenza bimestrale, la società dovrà effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione;
55. il personale addetto alle operazioni di smaltimento deve essere formato sia tecnicamente che professionalmente in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo dei rifiuti smaltiti. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale in funzione del rischio valutato;
56. la viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;
57. nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale;

A2. TARIFFA DI ACCESSO IN DISCARICA

La tariffa di accesso in discarica è, in via provvisoria, quella richiamata nel Piano Finanziario. La stessa dovrà essere determinata e approvata dalla Regione Lazio secondo le modalità di calcolo previste dal Decreto Commissariale n. 15/05 recepito con D.G.R. 516/2008.

A3. GESTIONE DEL BIOGAS e QUALITA' DELL'ARIA

La società dovrà realizzare ulteriori 15 pozzi per la captazione del biogas da collocarsi nel nuovo invaso, come riportato nella citata tavola T 06 – Planimetria finale con pozzi del Biogas.

Gli stessi dovranno essere realizzati conformemente agli elaborati progettuali sopra approvati, nonché dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie per collegare i pozzi all'impianto di trattamento di combustione del biogas esistente.

Presso l'impianto è autorizzato n. 1 punto di emissione in atmosfera, relativo alla torcia fissa ove confluisce il biogas non destinato al recupero energetico, concessa dalla Provincia di Roma – Autorizzazione n. 47/96.

L'impianto di estrazione e combustione del biogas è gestito dalla Marcopolo Engineering S.r.l. in virtù dell'autorizzazione concessa dalla Provincia di Roma – Determinazione Dirigenziale n. 69 prot. 2091 del 19/03/2003.

Per la gestione dell'impianto di produzione di energia elettrica, il Comando Provinciale dei VV.F. di Roma ha rilasciato il parere di conformità, fascicolo n. 323, prot. 130431/2003 del 26/05/2003.

La Società quindi dovrà operare nel pieno rispetto di tali autorizzazioni.

Prescrizioni:

- 58.** con cadenza annuale dovrà essere effettuato uno studio sulla presenza del gas di discarica al di fuori della discarica stessa, anche nel suolo e nel sottosuolo. In caso di superamento dei limiti previsti, dovrà attivare l'apposito piano di intervento;
- 59.** il gestore dovrà garantire la massima efficienza di captazione e conseguente utilizzo energetico del biogas; a tal fine il sistema di estrazione dovrà essere tenuto sempre sotto controllo al fine di consentire la sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile;
- 60.** il gestore dovrà monitorare il gas di discarica fornendo la quantità di biogas prodotta. Dovrà, con frequenza mensile, monitorare i seguenti parametri CH₄, CO₂, O₂ e con cadenza semestrale: H₂, H₂S, Polveri totali, NH₃. Eventuali scostamenti significativi rispetto all'andamento teorico previsto, dovranno essere comunicate all'ARPA Lazio e all'Autorità Competente per le valutazioni del caso;
- 61.** con cadenza semestrale per il primo anno e, qualora non si rilevino criticità, annuale successivamente, il gestore dovrà procedere alla verifica delle emissioni diffuse in atmosfera, individuando, sentita l'ARPA Lazio, almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica;

A4. GESTIONE DEL PERCOLATO

Il sistema di drenaggio del percolato posto sul fondo vasca, è costituito da tubazioni in HDPE - Ø 200 PN10 microfessurate, disposte radialmente e alloggiato in trincee drenanti realizzate con ghiaia di adeguata pezzatura.

Il percolato prodotto all'interno dell'invaso, raccolto dalle tubazioni in HDPE, verrà convogliato attraverso varie canalizzazioni ad un punto di prelievo posto nella zona più depressa, costituito da un pozzo verticale.

Per lo stoccaggio temporaneo del percolato estratto dal pozzo, sarà utilizzato l'esistente parco serbatoi della esistente discarica, costituito da n. 2 silos dal volume di 30 m³ ciascuno.

Il sistema di aspirazione del percolato dal bacino di pompaggio al parco serbatoi sarà corredato da appositi sensori di attacco e stacco delle pompe e di sensore di troppo pieno, con arresto automatico delle pompe al verificarsi del riempimento dei serbatoi.

Il percolato prodotto verrà successivamente inviato presso idonei impianti di smaltimento autorizzati.

Prescrizioni:

62. i serbatoi dovranno essere dotati di contatori di portata. Dovranno, inoltre, essere dotati di:

- a. indicatore di livello esterno;
- b. accessori per il campionamento del prodotto contenuto a differenti altezze;
- c. scale, passerelle, passo d'uomo e parapetti;
- d. scarico di fondo;
- e. sfiato libero munito di filtro a carbone attivo per la normale respirazione del serbatoio legata sia ai movimenti dovuti all'escursione termica, sia alle fasi di carico/scarico della materia prima;
- f. valvole a sfera (o a globo) di intercettazione sulle tubazioni di movimentazione del percolato;

63. la società dovrà comunicare all'autorità competente e all'ARPA Lazio con cadenza mensile la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;

64. con cadenza trimestrale, e ogni volta l'impianto di smaltimento successivo lo richieda, il gestore dovrà misurare ed analizzare, al fine della caratterizzazione del percolato, i parametri e le sostanze richiamate nella tabella 5 al D.M. 3 agosto 2005. Le misure e le analisi dovranno, inoltre essere accompagnate dalla composizione del rifiuto o dalla caratterizzazione analitica dello stesso;

65. la società dovrà verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, i bacini dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali.

A5. ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA – AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Per intercettare i ruscellamenti superficiali prodotti dalle acque meteoriche incidenti la strada perimetrale di servizio durante la gestione e dallo scorrimento sulla superficie

impermeabilizzata, la società deve realizzare una canaletta a bordo strada che si collega a quella esistente, completando il sistema di regimazione delle acque meteoriche.

Per quanto attiene in particolare la regimazione acque sul corpo rifiuti devono essere realizzate le seguenti opere:

- canalette in terra in sommità sulla copertura per ridurre il cammino medio delle acque di ruscellamento in superficie;
- canalette perimetrali alla copertura in terra per evitare un asporto di terreno sugli angoli sommitali della discarica;
- embrici in calcestruzzo per il deflusso delle acque meteoriche intercettate in sommità verso la canaletta perimetrale.

Le acque meteoriche intercettate dalla canaletta perimetrale devono essere convogliate nella vasca di prima pioggia, così individuata:

Vasca prima pioggia

Coordinate UTM 33 ED 50: X = 307.945 Y = 4.650.048

Provenienza contaminazione: piazzali trasferimento

Superficie dilavata (m²): 1.400

Volume: 36 m³

Le acque raccolte dovranno essere inviate ad impianti terzi autorizzati.

Scarico finale:

MI1

Coordinate UTM 33 ED 50: X = 307.758 Y = 4.650.253

Provenienza contaminazione: superficie discarica

Superficie dilavata ha: 10

Tipo superficie: copertura discarica

Recettore: Fosso

Nome recettore: Fosso del Cupo

Sistema trattamento: nessuno

I parametri da monitorare:

Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura
MI1 (a valle della vasca di prima pioggia)	pH	1030	APAT/IRSA 2060
	COD	1030	APAT/IRSA 5130
	Cromo totale	1030	APAT/IRSA 3160
	Ferro	1030	APAT/IRSA 3160
	Cloruri	1030	APAT/IRSA 4090
	Solfati	1030	APAT/IRSA 4140
	Azoto ammoniacale	1030	APAT/IRSA 4030
	Azoto nitroso	1030	APAT/IRSA 4050
	Azoto nitrico	1030	APAT/IRSA 4040
	Manganese	1030	APAT/IRSA 4020
	Conducibilità elettrica	1030	APAT/IRSA 2030
	Ossidabilità Kubel	1030	Acque potabili
	Temperatura		

La frequenza di monitoraggio, gli analiti e i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati rilevati all'Autorità competente, all'Amministrazione Provinciale,

all'ARPA Lazio, dovranno essere quelli richiamati nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento.

Prescrizioni:

66. le vasche di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovranno essere svuotate entro le successive 24 ore;
67. la società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
68. la società dovrà mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;
69. la società dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
70. il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
71. il gestore dovrà consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
72. mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti;
73. evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia il percolato e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione delle acque a servizio dell'insediamento, nonché con la rete di raccolta delle acque meteoriche;

A6. ACQUE SOTTERANEE

Con successivo provvedimento, e comunque prima della messa in esercizio del nuovo invaso, si procederà alla determinazione dei limiti di accettabilità per le acque sotterranee derivante dal monitoraggio per quanto attiene le concentrazioni di Ferro e Manganese.

Presso la discarica sono presenti i seguenti piezometri:

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate GAUSSA - BOAGA X - Y	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)
1	O	307.787,920 -4.650.059,976	78	18
2	N - O	307.580,990 -4.650.556,426	58	19
2°	N - E	307.998,971 - 4.650.485,346	76	26
3°	N	307.733,947 -4.650.416,204	67	16

Tale rete di piezometri dovrà essere implementata da due ulteriori denominati 7A e 8A essendo i preesistenti piezometri 7 e 8 ubicati nell'area del nuovo invaso.

I parametri da monitorare dovranno essere i seguenti:

Parametro	Quantità U.M.	Metodo misura
pH	Unità	APAT/IRSA 2060
BOD5	Mg/l	APAT/IRSA 5120
Ossidabilità	Mg/l	ACQUE POTABILI
Conducibilità	µS/l	APAT/IRSA 2030
Cromo totale	µg/l	APAT/IRSA 3150
Cromo VI	µg/l	APAT/IRSA 3150
Piombo	µg/l	APAT/IRSA 3230
Zinco	µg/l	APAT/IRSA 3320
Ferro t.q.	µg/l	APAT/IRSA 3160
Manganese t.q.	µg/l	APAT/IRSA 4020
Fluoruri	µg/l	APAT/IRSA 4020
Cloruri	mg/l	APAT/IRSA 3250
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT/IRSA 3120
Arsenico t.q.	µg/l	APAT/IRSA 3220
Rame	µg/l	APAT/IRSA 3030
Cadmio	µg/l	APAT/IRSA 3030
Nichel t.q.	µg/l	APAT/IRSA 3030
Mercurio	µg/l	APAT/IRSA 5150
Calcio	µg/l	APAT/IRSA 3030
Magnesio	mg/l	APAT/IRSA 4020
Sodio	mg/l	APAT/IRSA 3030
Potassio	mg/l	APAT/IRSA 4020
Carbonio organico	mg/l	APAT/IRSA 4020
Σ Comp.Org. Alogenati	µg/l	APAT/IRSA 5150
Σ IPA	µg/l	APAT/IRSA 2060
Solfati	mg/l	APAT/IRSA 4020
Azoto ammoniacale	mg/l	APAT/IRSA 3030
Nitriti	µg/l	APAT/IRSA 4020
Nitrati	mg/l	APAT/IRSA 4020
FENOLI		
2,4dueclorofenolo	mg/l	APAT/IRSA 5070
2,4diclorofenolo	mg/l	APAT/IRSA 5070
2,4, 6 triclorofenolo	mg/l	APAT/IRSA 5070
Pentaclorofenolo	mg/l	APAT/IRSA 5070

La frequenza di monitoraggio, gli analiti e i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati rilevati all'Autorità competente, all'Amministrazione Provinciale,

all'ARPA Lazio, dovranno essere quelli richiamati nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento.

Prescrizioni:

- 74. la società dovrà realizzare un idoneo sistema di monitoraggio secondo quanto previsto dalla D.G.R. 222/05;
- 75. in ogni caso le valutazioni ed i risultati delle analisi dovranno tenere conto dell'interazione del sistema discarica sulle acque sotterranee e, pertanto, dovranno mettere a confronto i dati registrati a monte con quelli registrati a valle e evidenziare eventuali scostamenti significativi;
- 76. la società dovrà, in ogni caso, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2A/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;

A7. CONTROLLO METEO CLIMATICO

Prescrizioni:

- 77. il gestore dovrà mantenere in piena efficienza la stazione meteo climatica presente presso il sito;
- 78. il gestore dovrà procedere al controllo meteo climatico nel rispetto di quanto di seguito riportato:

Dati meteo climatici	
Parametro	Frequenza
Precipitazioni	Giornaliera
Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera
Direzione e velocità del vento	Giornaliera
Evaporazione	Giornaliera
Umidità atmosferica	Giornaliera

A8. RUMORE

Il Comune di Guidonia Montecelio non ha effettuato la classificazione acustica del territorio comunale.

L'impianto deve, pertanto, rispettare i limiti applicabili a tutto il territorio nazionale, fissati in:

Diurno 70 dB(A)
Notturmo 60 dB(A)

Prescrizioni:

79. in merito alla matrice rumore, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata dovranno essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
80. dovrà essere garantito un periodo di monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
81. dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del piano di automonitoraggio e controllo riportato in allegato, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Guidonia;

B1. CAPPING E PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Alla chiusura della discarica, anche per singoli lotti, la società dovrà procedere al ripristino ambientale del sito in conformità a quanto riportato nel Piano di Ripristino Ambientale su richiamato.

Prescrizioni:

82. nella realizzazione della copertura superficiale finale la società dovrà attenersi a quanto richiamato nel punto 2.4.3 del D.Lgs. 36/03. Al fine di ridurre la produzione di percolato la copertura finale di cui sopra può essere preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti in assestamento;
83. il gestore dovrà attuare a chiusura della discarica il piano di ripristino ambientale precedentemente approvato;
84. la ricostruzione dello strato edafico che non dovrà, in ogni caso, essere inferiore a 30 cm di spessore dovrà avvenire, prioritariamente, utilizzando il suolo accantonato in fase di costruzione dell'invaso o terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e, plausibilmente analoghe a quelle del sito di intervento;
85. il gestore dovrà provvedere alla realizzazione, sullo strato edafico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;
86. nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale il gestore dovrà procedere in maniera progressiva utilizzando prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;

87. durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino devono essere utilizzate le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;
88. garantire che, a ridosso della recinzione, sia piantumata una rampicante sempre verde con obbligo di attecchimento;
89. garantire che, al fine di mitigare l'inserimento ambientale da eventuali punti di visuale, in adiacenza della recinzione, sia internamente che esternamente, siano poste a dimora essenze arbustive ed arboree di alto fusto autoctone, con obbligo di attecchimento;
90. garantire che, su tutta l'area interessata dagli interventi proposti, sia posto a dimora un idoneo strato di terreno vegetale, l'inerbimento con idrosemina e piantumazione di essenze arbustive;

B2. GESTIONE POST OPERATIVA

Per quanto riguarda i lotti esauriti, presenti presso la discarica in oggetto, i controlli di monitoraggio ambientale da effettuare sono legati principalmente al quantitativo di percolato estratto, ai lavori di manutenzione del sistema di copertura e recupero ambientale, alla disinfezione, nonché al monitoraggio delle acque sotterranee.

Prescrizioni:

91. la società, in fase di post-gestione dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;
92. dopo la chiusura della discarica il gestore dovrà garantire la gestione post operativa della stessa per un periodo pari a 30 anni;
93. per tutto il periodo in questione il gestore dovrà garantire le attività di manutenzione e sorveglianza nonché i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica riportata in tab. 2, All. 2 al D.Lgs. 36/03 e qualora non previsto con cadenza annuale;
94. dovrà, inoltre, verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso;
95. a far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti;

96. dopo la chiusura della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi;
97. dovrà trasmettere, alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Roma, alla Provincia di Roma e al Comune di Guidonia, una Relazione semestrale, a decorrere dal 31 gennaio 2010, per i bacini di discarica già esauriti, contenente:
- a) le analisi chimiche delle acque sotterranee, effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione di tutti i parametri indicati nel Piano di sorveglianza e controllo approvato con il presente atto, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico – fisici:

Soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	Temperatura atmosferica [°C]
Temperatura delle acque di falda [°C]	Presenza di eventuali fasi libere separate
Potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

Data e ora di campionamento	Portata di campionamento
Nome o sigla dell'operatore	Profondità di campionamento
Condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	Aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc..)
Durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	Metodo dettagliato di conservazione del campione

- b) le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione;
- c) i dati di soggiacenza rilevata mensilmente presso tutti i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee a servizio della discarica;
- d) le analisi delle acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping), effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione dei parametri indicati nell'Allegato V Tabella 3 Parte III del D.Lgs. 152/06;
- e) in caso di superamento del 85% del limite di legge, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Roma, all'ARPA Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Guidonia, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza;
- f) il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica;
- g) le analisi del percolato prelevato presso ciascun lotto della discarica, effettuato con cadenza minima semestrale;

- h)** le analisi eseguite presso i dispositivi di captazione del biogas presenti, effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione dei seguenti parametri:
CH₄, CO₂, H₂S, NH₃ composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno;
- i)** le analisi della qualità dell'aria, effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione di tutti i parametri indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto;
- j)** il rilievo topografico dell'intera area, effettuato con cadenza minima semestrale, per i primi tre anni a decorrere dal 31 gennaio 2010 e successivamente annuale per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

98. dovrà trasmettere, alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Roma, alla Provincia di Roma e al Comune di Guidonia, una Relazione semestrale, a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento presso il nuovo invaso secondo quanto indicato nel precedente punto 97;

99. dovrà trasmettere, alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Roma, alla Provincia di Roma e al Comune di Guidonia, una Relazione annuale, a decorrere:

- dal 31 gennaio 2010, per i lotti già esauriti;
- dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento presso il nuovo invaso,

contenente:

- a)** le analisi chimiche delle acque sotterranee, effettuate con cadenza minima annuale, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 97 del presente atto;
- b)** una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche;
- c)** eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
- d)** stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale;
- e)** verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile;
- f)** verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito;
- g)** i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili;
 - temperatura come media mensile;
 - evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili;
 - umidità atmosferica come media mensile.

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa;

- h) una relazione inerenti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008, da effettuare con cadenza minima annuale almeno per un anno dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente presso il terzo e quarto lotto della discarica.

C – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di situazioni critiche non previste il gestore dovrà applicare quanto previsto nel piano di intervento per condizioni straordinarie.

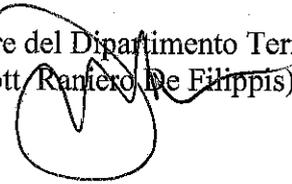
Comunque durante il periodo di gestione operativa dovrà rispettare le norme di buona pratica così come descritto nel medesimo piano.

Inoltre il gestore dovrà, in caso si verificano eventi straordinari come allagamenti, incendi, esplosioni, fuoriuscite di percolato, biogas:

Prescrizioni:

100. darne comunicazione all'Autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Guidonia;
101. adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata nel rispetto di quanto riportato nella parte IV del D.Lgs. 152/06.

Il Direttore del Dipartimento Territorio
(Dott. Raniero De Filippis)



MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Dati identificativi dell'impianto

Impianto	Discarica per rifiuti non pericolosi
Localizzazione	Provincia di Roma Comune di Guidonia Montecelio (Roma) Località dell'Inviolata
Gestore	ECO ITALIA 87 S.r.l. Provincia di Roma Comune di Roma Viale dell'Esperanto, 74 – 00144 Roma

Caratteristiche dell'impianto

L'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 59/2005, Allegato 1, punto 5.4 – **Discariche con capacità superiore alle 25000 tonnellate**).

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D.Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D.Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D.Lgs. 59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività *IPPC* e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificate le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del *D.Lgs. 59/05*.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
 - Parametri sostitutivi
 - Bilancio di massa
 - Altri calcoli
 - Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della "*misura diretta discontinua*".

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
C O M P A R T I	CONSUMI	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi Emissioni diffuse e fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	Controllo radiometrico
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici	

QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	alla ricezione	annuale			
Risorse idriche	semestrale	annuale			
Energia elettrica e termica	semestrale	annuale			
Combustibili	semestrale	annuale			
Emissione in aria gestione operativa					
Misure periodiche	mensile	semestrale			
Misure continue	-	-			
Emissioni diffuse e fuggitive	settimanale	annuale			
Emissioni ambientali	continue	annuale			
Emissione in acqua					
Misure periodiche	trimestrale	annuale			
Misure continue	-	-			
Sistemi di depurazione					
Emissioni eccezionali					
Evento		annuale			
Emissione Sonore					
Misure periodiche	quadriennale	quadriennale			
Radiazioni					
Controllo radiometrico					
Acque sotterranee					
Piezometri	semestrale	annuale			
Misure piezometriche qualitative in fase di gestione operativa	mensile	semestrale			
	trimestrale				
	annuale	annuale			
Misure piezometriche quantitative in fase di gestione operativa	mensile	annuale			
Suolo					
Aree di stoccaggio serbato percolato	settimanale	annuale			
Area di stoccaggio fossa settica	annuale	annuale			
Vasca di 1 ^a pioggia	annuale	annuale			
Contentori per stracci ed oli	mensile	annuale			
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	annuale	annuale			
Misure periodiche in uscita	annuale	annuale			
Gestione impianto					
Parametri di processo -qualità percolato di scarica	trimestrale	annuale			
Indicatori di performance (biogas)	mensile	annuale			
Controllo e manutenzione	Secondo libretto di uso e manutenzione	annuale			
Controlli sui macchinari	mensile	annuale			
Interventi di manutenzione ordinaria	Secondo libretto di uso e manutenzione	annuale			
Controlli sui punti critici	-	-			
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi	-	-			
Interventi di manutenzione sui punti critici	-	-			

la frequenza degli interventi dell'ARPALAZIO si lasciano alle determinazioni dell'Ente stesso.

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						Gestore			ARPA LAZIO	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Consumi annuali	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Olio Motore	68649-42-3 o simili		Fase di gestione	3.800 litri	Fattura di acquisto	alla ricezione	informatizzato	annuale		
Olio Idraulico	64741-88-4 o simili		Fase di gestione	5.400 litri	Fattura di acquisto	alla ricezione	informatizzato	annuale		
Grasso	12678-02-3 o simili		Fase di gestione	260 kg	Fattura di acquisto	alla ricezione	informatizzato	annuale		
Inerti	No		Fase di gestione	11000 ton	Fattura di acquisto	alla ricezione	informatizzato	annuale		

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Da sorgente	contatore	Servizi	3 00 mc/anno	stima	semestrale	informatizzato	annuale		
Da sorgente	contatore	Bagnamento piazzali	500 mc/anno	stima	semestrale	informatizzato	annuale		

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità MWh/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Energia importata da rete esterna	Elettrica	Contatore	Servizi generali	48	Lettura	Semestrale	compilazioni registri	Annuale		
	Elettrica	Contatore	Centrale biogas	913	lettera	Semestrale		Annuale		

CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità l/anno	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
gasolio	-	-	Mezzi meccanici	500.000	Fatture di acquisto	semestrale	Compilazione registri	annuale		

EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5.1					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E1,E2 E3, E4 camini di emissioni gas dei motori a combustione interna con produzione di energia elettrica	Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	UNI EN	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	semestrale		
	Ossidi di Azoto espressi come NO ₂	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	ISTISAN 98/2	Mensile		semestrale		
	Ossidi di zolfo espressi come SO ₂	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	ISTISAN 98/2	Mensile		semestrale		
	Monossido di carbonio CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	UNI 9969/1992	Mensile		semestrale		
	Anidride Carbonica CO ₂	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		Mensile		semestrale		
	Composti inorganici del Cloro come HCL	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	ISTISAN 98/2	Mensile		semestrale		
	Composti inorganici del Fluoro come HF	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	ISTISAN 98/2	mensile		semestrale		
	Sostanze Organiche Volatili SOV	Misura diretta discontinua		UNI EN 13649	mensile		semestrale		

TABELLA: C5.2					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza Autocontrollo gestione operativa	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
CENTRALINA RILEVAMENTO DATI METEO - CLIMATICI E DI EMISSIONI AMBIENTALI	CH4	Misura diretta continua	%		continua	Registrazione elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	CO	Misura diretta continua	mg/Nm ³		continua		annuale		
	SO2	Misura diretta continua	mg/Nm ³		continua		annuale		
	NOX	Misura diretta continua	mg/Nm ³		continua		annuale		
	O2	Misura diretta continua	mg/Nm ³		continua		annuale		
	Pressione atmosferica	Misura diretta continua	mbar		continua		annuale		
	Direzione del vento	Misura diretta continua			continua		annuale		
	Velocità del vento	Misura diretta continua	m/s		continua		annuale		
	Temperatura	Misura diretta continua	°C		continua		annuale		
	Umidità	Misura diretta continua	%		continua		annuale		
	Radiazione	Misura diretta continua	W/mq		continua		annuale		
	Pioggia	Misura diretta continua	mm		continua		annuale		
	Evaporazione media	Misura diretta continua	mm		continua		annuale		

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Emissione di odori durante la fase di coltivazione della discarica	Corpo di discarica	Ricoprimento giornaliero con strato di terreno	mensile	cartaceo	annuale		

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Discarica	Sistema di collettamento biogas del lotto in coltivazione	Controllo visivo dell'impianto di captazione del biogas	Settimanale	Registrazione cartacea	annuale		

EMISSIONI IN ACQUA

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
MI1	Scarichi idrici finali	Fosso del Cupo

TABELLA C9				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
MI1 (a valle della vasca di prima pioggia)	pH	1030	apat/irsa 2060	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale		
	COD	1030	apat/irsa 5130					
	Cromo totale	1030	apat/irsa 3160					
	Ferro	1030	apat/irsa 3160					
	Cloruri	1030	apat/irsa 4090					
	Solfati	1030	apat/irsa 4140					
	Azoto ammoniacale	1030	apat/irsa 4030					
	Azoto nitroso	1030	apat/irsa 4050					
	Azoto nitrico	1030	apat/irsa 4040					
	Manganese	1030	apat/irsa 4020					
	Conducibilità elettrica	1030	apat/irsa 2030					
	Ossidabilità Kubel	1030	Acque potabili					
	Temperatura							

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
-					-	-			

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11					Gestore		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	Note
-	-	--	-	-				

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data, ora	fine superamento Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	Note
						informatizzata	annuale	dopo un'ora dall'evento (superamento > 1h)		Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					Gestore			ARPA LAZIO	
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Livello di emissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05*	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Quadriennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Quadriennale	Quadriennale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14		Gestore			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo (2)	Reporting	Frequenza	Note
-	-	-	-	-	-	-

ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA C15				Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Parametro	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza Autocontrollo Gestione operativa	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Tutti i piezometri 1,2,2A,3°,7A*, 8A*	pH	Unità	Apat/irsa 2060	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Semestrale		
	BOD5	Mg/l	Apat/irsa 5120	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
	Ossidabilità	Mg/l	Acque potabili	Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Semestrale		
	Conducibilità	µS/l	Apat/irsa 2030	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Semestrale		
	Cromo totale	µg/l	Apat/irsa 3150	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
	Cromo VI	µg/l	Apat/irsa 3150	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
	Piombo	µg/l	Apat/irsa 3230	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
	Zinco	µg/l	Apat/irsa 3320	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
	Ferro t.q.	µg/l	Apat/irsa 3160	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Semestrale		
	Manganese t.q.	µg/l	Apat/irsa 4020	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Semestrale		
	Fluoruri	µg/l	Apat/irsa 4020	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
	Cloruri	mg/l	Apat/irsa 3250	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Semestrale		
	Fosforo totale (come P)	mg/l	Apat/irsa 3120	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
	Arsenico t.q.	µg/l	Apat/irsa 3220	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
	Rame	µg/l	Apat/irsa 3030	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
	Cadmio	µg/l	Apat/irsa 3030	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
Nichel t.q.	µg/l	Apat/irsa 3030	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale			
Mercurio	µg/l	Apat/irsa 5150	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale			

Calcio	µg/l	Apat/irsa 3030	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
Magnesio	mg/l	Apat/irsa 4020	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
Sodio	mg/l	Apat/irsa 3030	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
Potassio	mg/l	Apat/irsa 4020	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
Carbonio organico	mg/l	Apat/irsa 4020	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
Σ Comp.Org. Alogenati	µg/l	Apat/irsa 5150	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
Σ IPA	µg/l	Apat/irsa 2060	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
Solfati	mg/l	Apat/irsa 4020	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	semestrale		
Azoto ammoniacale	mg/l	Apat/irsa 3030	Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	semestrale		
Nitriti	µg/l	Apat/irsa 4020	Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	semestrale		
Nitrati	mg/l	Apat/irsa 4020	Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	semestrale		
FENOLI							
2,4dueclorofenolo	mg/l	Apat/irsa 5070	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
2,4diclorofenolo	mg/l	Apat/irsa 5070	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
2,4, 6 triclorofenolo	mg/l	Apat/irsa 5070	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		
Pentaclorofenolo	mg/l	Apat/irsa 5070	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale		

* da realizzare

PIEZOMETRI

TABELLA C16						Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate GAUSSA – BOAGA X – Y	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
1	O	307.787,920 -4.650.059,976	78	18		semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale		
2	N – O	307.580,990 -4.650.556,426	58	19						
2°	N - E	307.998,971- 4.650.485,346	76	26						
3°	N	307.733,947 -4.650.416,204	67	16						
7 A*										
8 A*										

* da realizzare

MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE

TABELLA C17					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza Autocontrollo gestione operativa	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Tutti i piezometri		SI			mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale		

MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

Vedere tabella C15

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

Tabella C.18

Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	Gestore									ARPA LAZIO	
	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)				
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Frequenza	Note
Parco Serbatoi Stoccaggio percolato	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro		
Vasca fossa settica	Prova di tenuta	Annuale	Registro								
Fusti per oli e stracci	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro					
Vasche acque di 1 ^a pioggia	Ispezione visiva	Annuale	Registro								

GESTIONE DELL'IMPIANTO

PARAMETRI DI PROCESSO QUALITA' DEL PERCOLATO DI DISCARICA

TABELLA C19				Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Frequenza Autocontrollo gestione operativa	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Percolato di discarica	pH	1030	apat/irsa 2060	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica			Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	COD	1030	apat/irsa 5130					
	BOD5	1030	apat/irsa 5120					
	Conducibilità	1030	apat/irsa 2030					
	Cloruri	1030	apat/irsa 4020					
	Fosfati come P	1030	apat/irsa 4160					
	Azoto ammoniacale come NH4+	1030	apat/irsa 4030					
	Azoto nitroso come N	1030	apat/irsa 4020					
	Azoto nitrico come N	1030	apat/irsa 4020					
	Cadmio come Cd	1030	apat/irsa 3020					
	Cromo totale come Cr	1030	apat/irsa 3020					
	Cromo VI come Cr	1030	apat/irsa 3150					
	Piombo come Pb	1030	apat/irsa 3020					
	Rame come Cu	1030	apat/irsa 3020					
Zinco come Zn	1030	apat/irsa 3020						
Nichel come Ni	1030	apat/irsa 3020						

INDICATORI DI PERFORMANCE – MONITORAGGIO BIOGAS

TABELLA: C20					Gestore		ARPA LAZIO		
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontroll o	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Condotto di invio Biogas alla Centrale di produzione di Energia Elettrica	Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Metodo Unichim 402/494	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	Silicio	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Metodo Unichim 723	mensile		annuale		
	Oli	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Metodo Unichim 759	mensile		annuale		
	Umidità relativa	Misura diretta discontinua	% volume	Metodo Unichim 437	mensile		annuale		
	Azoto (N2)		% volume	Calcolato	mensile		annuale		
	Metano (CH4)	Misura diretta discontinua	% volume	Strumentazione portatile Geotechnical	mensile		annuale		
	Ossigeno (O2)	Misura diretta discontinua	% volume	Strumentazione portatile Geotechnical	mensile		annuale		
	Anidride carbonica (CO2)	Misura diretta discontinua	% volume	Strumentazione portatile Geotechnical	mensile		annuale		
	Solfuri (H2S)	Misura diretta discontinua	% volume	Strumentazione portatile Geotechnical	mensile		annuale		
	Composti inorganici del Cloro come HCl	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Metodo Unichim 607/621	mensile		annuale		
	Composti inorganici del Fluoro HF	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Metodo Unichim 620	mensile		annuale		
	Ammoniaca (NH3)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Metodo Unichim 632	Mensile		annuale		
	Potere calorifico (calcolato)	Misura diretta discontinua	Kj/mc				annuale		